

Lodevole
Municipio di Gordola
Via San Gottardo 44
6596 Gordola

Gordola, 21 settembre 2015

INTERPELLANZA:
GESTIONE DELL'ASSISTENZA SOCIALE NEL COMUNE DI GORDOLA

Onorevole Sig. Sindaco,
Onorevoli Sig. Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 cpv 2 e 3 LOC) e dal Regolamento comunale ci permettiamo di interpellare il Municipio in merito a quanto segue.

Il Gruppo PLR si è ripetutamente occupato durante questa legislatura degli aspetti legati all'aiuto sociale ed all'assistenza nel nostro Comune.

Da un lato ci preme l'aumento dell'efficacia delle misure atte all'aiuto sociale per la popolazione. Una proposta da noi già avanzata è quella di riorientare in modo più mirato l'attività dei funzionari che si occupano dell'AVS e delle assicurazioni sociali del Comune, promuovendo una sorta di "sportello sociale", che possa rapidamente indirizzare il cittadino ai numerosi enti attivi sul territorio (tra cui ad esempio Pro Infirmis o Pro Senectute, che dispongono di numerosi e validi assistenti sociali), aiutandolo nell'espletamento delle pratiche amministrative. Sarebbe sufficiente un'opportuna istruzione ed un'adeguata formazione del personale già attivo, risultando così una soluzione parsimoniosa ed efficace. Invece di ricorrere all'assunzione di nuovi funzionari ad hoc, si tratterebbe semplicemente di sfruttare le risorse che la rete territoriale già offre, ma che spesso non sono conosciute.

Oltre a ciò auspichiamo che il Municipio proceda a ricostituire la Commissione assistenza sociale. La sua presenza sarà presto stralciata dal nuovo ROC, detto ciò noi vediamo però con favore una commissione consultiva del Municipio e costituita anche da tecnici. Siamo convinti che detta commissione, come è prassi in molti altri Comuni, possa seguire da vicino le persone che beneficiano dell'assistenza o che si trovano in particolare difficoltà, consigliandoli, indirizzandoli e sostenendoli, al fine di possibilmente migliorare la propria situazione e raggiungere quale scopo ultimo, in coordinazione con i servizi cantonali preposti, la reintegrazione nel mondo del lavoro.

L'altro aspetto che ci preoccupa è l'aumento dei casi di assistenza, confermato per altro dal Municipio in risposta alla nostra interrogazione del 7 gennaio 2015 e costantemente documentato dall'Ufficio per il sostegno sociale e l'inserimento (USSI). Infatti, se si paragonano le domande di assistenza pagate a livello cantonale (dato di giugno 2015) con la media annua 2014 (4'531), si constata un aumento di 307 unità, pari a +6.8%¹.

¹ http://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/USSI/REPORT_USSI_0615.pdf

In quest'ottica, oltre al miglior coordinamento auspicato per aiutare chi effettivamente si trova in difficoltà, riteniamo indispensabile agire contro gli abusi. Un ulteriore aspetto da noi sollevato nella già citata interrogazione del gennaio 2015 riguardava i dimoranti (titolari di un permesso B) che sono a beneficio dell'assistenza. La Segreteria di Stato della Migrazione dice chiaramente che *i cittadini di tutti gli Stati UE/AELS che non svolgono attività lucrativa hanno diritto al permesso B UE/AELS senza attività se dimostrano di disporre di mezzi finanziari sufficienti e di un'assicurazione malattia e infortuni che copra tutti i rischi²*. Va da sé che percepire l'assistenza va contro questo principio e va ricordato che secondo le disposizioni vigenti *il fatto di sollecitare contributi all'assistenza pubblica può comportare la revoca del permesso. In tal caso le persone interessate possono essere allontanate o espulse dalla Svizzera in virtù dell'art. 62 lett. e) LStr.*

Sulla base di quanto scritto sopra, ci permettiamo di porre al Municipio le seguenti domande:

1. Come valuta il Municipio la proposta dell'attivazione di uno "sportello sociale"?
2. Intende procedere a concretizzarlo, utilizzando i funzionari già attivi, che andrebbero sensibilizzati e formati in modo più specifico?
3. Ogni quanto si riunisce attualmente la Commissione assistenza? La Commissione procede con delle convocazioni regolari dei cittadini in assistenza? Si occupa di valutare, consigliare e indirizzare i cittadini particolarmente in difficoltà?
4. Il Municipio condivide il principio di ricostituire la Commissione assistenza con una funzione consultiva?
5. Il Municipio e subordinatamente i Servizi comunali preposti hanno preso contatto con l'USSI e la Sezione della popolazione per procedere ad una revoca o non rinnovo del permesso B?
6. I cittadini residenti nel Comune che sono detentori di un permesso B e che beneficiano dell'assistenza sociale sono aumentati o diminuiti da gennaio 2015 ad oggi?
7. Il lavoro di coordinamento con i Servizi cantonali è giudicato positivo o vi sono dei margini di miglioramento?
8. Il Cantone ha proceduto a delle revoche o a dei non rinnovi di permessi B per cittadini dimoranti a Gordola?
9. Il Municipio considera sotto controllo la situazione relativa all'assistenza sociale oppure la ritiene fonte di preoccupazione?

Ringraziando per l'attenzione e la cortese collaborazione porgiamo cordiali saluti.

GRUPPO PLR GORDOLA



Gabriele Balestra



Cosimo Lupi

² https://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/themen/aufenthalt/eu_efta/ausweis_b_eu_efta.html

Municipio di Gordola

Oggetto: *Interpellanza del gruppo PLRT*

“ Gestione dell’ assistenza sociale nel Comune di Gordola “

Egregio signor Presidente,
Gentili signore, Egregi Signori Consiglieri Comunali,

nel merito dell’ interpellanza presentata il 21 settembre 2015 dal gruppo PLRT e firmata dai Consiglieri Gabriele Balestra e Cosimo Lupi, il Municipio risponde quanto segue.

Premessa

Il Municipio ha più volte preso conoscenza delle problematiche sollevate nell’ interpellanza, in particolare consultando i funzionari incaricati di gestire le diverse pratiche.

Ne è emerso che la situazione nel campo dell’ aiuto sociale e dell’ assistenza è gestita con soddisfazione, soprattutto per chi ne è coinvolto direttamente.

Per entrare nel tema delle domande poste dagli interpellanti:

1) Come valuta il Municipio la proposta dell’ attivazione di uno “ sportello sociale “ ?

Al momento non si ritiene opportuno l’ attivazione dello sportello sociale. I funzionari attualmente in servizio, valutano e gestiscono le pratiche con ampia esperienza. Per situazioni particolarmente problematiche, si fa capo all’ operatore sociale della Città di Locarno, con il quale si ha un’ ottima collaborazione da anni.

2) Intendete procedere a concretizzarlo, utilizzando funzionari già attivi, che andrebbero sensibilizzati e formati in modo più specifico ?

Come detto in precedenza, riteniamo che gli attuali funzionari siano già ampiamente sensibilizzati alle problematiche sociali. Se la situazione dovesse cambiare il Municipio valuterà la possibilità di apportare dei cambiamenti.

3) Ogni quanto si riunisce attualmente la commissione assistenza ? La commissione procede con delle convocazioni regolare dei cittadini in assistenza ? Si occupa di valutare, consigliare e indirizzare i cittadini particolarmente in difficoltà ?

Non si è mai ritenuto opportuno convocare la commissione assistenza perché la gestione dei casi di assistenza è garantita con soddisfazione dai funzionari comunali e cantonali, tanto che si è deciso di abrogarla su disposizione anche della SEL nella specifica informativa su esempio di regolamento comunale.

4) il Municipio condivide il principio di ricostituire la Commissione assistenza con una funzione consultiva ?

Il Municipio valuterà la proposta di ricostituire una commissione con altra denominazione, composta da specialisti del settore se la situazione sul fronte dell' assistenza dovesse diventare particolarmente complessa.

5) il Municipio subordinatamente i Servizi comunali preposti hanno preso contatto con l' USSI e la sezione della popolazione per procedere ad una revoca o non rinnovo del permesso B.

I servizi comunali contattano regolarmente gli uffici citati quando sussistono dubbi inerenti la concessione o rinnovo permesso B.

6) I cittadini residenti nel Comune che sono detentori di un permesso B e che beneficiano dell' assistenza sociale sono aumentati o diminuiti da gennaio 2015 a oggi ?

Da gennaio 2015 a fine settembre 2015 i detentori di un permesso B in assistenza sono diminuiti di due unità.

La situazione dei cittadini in assistenza si presenta in questo modo:

1° trimestre: totale 43 / 23 svizzeri / 16 stranieri dei quali 5 con permesso B

2° trimestre: totale 44 / 30 svizzeri / 14 stranieri dei quali 3 con permesso B

3° trimestre: totale 41 / 28 svizzeri / 13 stranieri dei quali 3 con permesso B

7) il lavoro di coordinamento con i servizi cantonali è giudicato positivo o vi sono dei margini di miglioramento.

Collaborazione e coordinamento sono positivi anche se c' è certamente margine di miglioramento. Parte attiva la ricopre anche la Polizia intercomunale con il controllo abitanti del Comune.

A tal proposito è stato di recente introdotto un formulario “ notifica di arrivo “ nel quale sono raccolti tutti i dati relativi a chi si annuncia per domicilio o soggiorno, che permetterà di facilitare i controlli e verificare possibili abusi.

8) Il Cantone ha proceduto a delle revocche o a dei non rinnovi di permessi B per cittadini dimoranti a Gordola?

A tutt' oggi vi è un unico caso di proposta di revoca del permesso B, in sospeso in quanto la dimorante ha interposto ricorso.

9) Il Municipio considera sotto controllo la situazione relativa all' assistenza sociale oppure la ritiene fonte di preoccupazione ?

Al momento la situazione per quanto riguarda il nostro Comune è sotto controllo. Tutto dipenderà in futuro dall' evolversi della situazione economica e non da ultimo da quella internazionale.

Anche se a livello generale si registra un costante aumento di beneficiari di assistenza negli ultimi anni, una recente pubblicazione dell' Ufficio di statistica al riguardo dei “ percorsi dei beneficiari di assistenza sociale ” , analisi delle domande chiuse dal 2003 al 2014, permette di stabilire che molti di essi sono in grado di uscire con facilità da questo dispositivo di protezione sociale.

Citiamo alcuni dati: il 37 % delle domande chiuse concerne casi che hanno ricevuto prestazioni durante al massimo 6 mesi : il 53 % fino a un anno, mentre le domande con prestazioni che superano i tre anni, sono solo il 16 %.

Motivi di chiusura che sono riconducibili a un crescente reinserimento nel mondo del lavoro.

Per terminare va detto anche che sono stati presi contatti, al momento solo informali, e a livello di Capi Dicastero, per una eventuale e più ampia collaborazione con l' operatore sociale a disposizione del Comune di Tenero, che potrebbe ampliare la sua attività nei Comuni vicini.

Nella speranza di aver soddisfatto le richieste degli interpellanti, gradite i più cordiali saluti.

Il Capo Dicastero Previdenza Sociale
Claudio Rossi